



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL PROT. N. 12)

12 GEN. 2010

CODICE N. _____

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 225 del 13 GEN. 2010

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (D.Lgs. 152/2006) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.) per "l' Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD" facente parte del Sistema di smaltimento rifiuti denominato "Calabria Sud" ubicato nel Comune di Siderno (R.C) contrada S. Leo.
Proponente e gestore: T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria.
[Codice IPPC 5.3]

Settore Ragioneria
Al sensi dell' art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si
esprime parere favorevole in ordine alla rego-
larità contabile e, nel contempo, si attesta
che per l'impegno assunto esiste copertura
finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTO il D.D.G. n. 10216 del 38/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n.3 alla dott.ssa Grazia Rosenna Squillacioti;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15.12.2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrative di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - B.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'ATA;

VISTO il D.Lgs. 15 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e.i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e.i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e.i.;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC;

VISTA la domanda di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al suddetto impianto, trasmessa dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i. e del Regolamento Regionale n° 3 del 4 agosto 2008, ed acquisita agli atti con prot. n° 6849 del 26/03/2009;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Società T.E.C. S.p.a. Terme Energia Calabria (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale nel Comune di La Spezia - Via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 12638 del 10/06/09, relativa all'impianto "di selezione RSU, valorizzazione RD" ubicato nel Comune di Siderno - Contrada S.Leo (RC);

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 13574 del 18/06/09);

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 30/06/2009 sul quotidiano "Calabria ora";

VISTA la pubblicazione dell'annuncio, di cui all'art. 10, comma 1 del Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/2008 effettuata dal gestore in data 25/03/2009 sul quotidiano "Calabria ora";

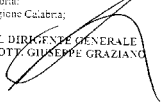


5. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 59/2005 l'Aspacal, al fine di verificare la conformità degli impianti alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accetterà:
 - il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni dei propri impianti;
6. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati;
7. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
9. ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data dell'emissione del presente provvedimento;
10. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale:
 1. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura degli impianti, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
12. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare gli impianti - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvo i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
13. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta T.E.C. S.p.a. Torino Energie, al Comune di Sicerno, alla Provincia di Reggio Calabria, all'ASP di Locri, al Dipartimento Aspacal di Reggio Calabria ed all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza in Calabria;
Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SETTORE
DOTT.SSA G. ROSANNA SQUILLACIOTI



IL DIRIGENTE GENERALE
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO




VISTO il parere tecnico favorevole con prescrizioni al rilascio del Parere di compatibilità ambientale e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale espresso in merito dal Nucleo Operativo VIA/IPPC, acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 19440 del 22/09/2009.

VISTO il verbale della seduta del 02/12/2009 del Nucleo VIA-VAS-IPPC, integrativo del parere acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 19440 del 22/11/2009.

VISTO il versamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, effettuati in favore della tesoreria della Regione Calabria;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo, oltre ai predetti:

- il parere tecnico favorevole al rilascio del Parere di compatibilità ambientale e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale espresso dal Nucleo Operativo VIA/IPPC e acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 19440 del 22/11/2009;
- il parere dell'ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 - come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 - acquisito nella seduta della Conferenza dei Servizi dell'11/11/2009, nel quale riteneva la necessità di modificare alcuni punti del Piano di Monitoraggio presentato dalla Ditta;
- il parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Reggio Calabria prot. n° 223427 del 11/10/2009 trasmesso via fax e acquisito agli atti del Dipartimento con prot. n° 22746 dell'11/11/2009;
- il parere favorevole espresso dal Comune di Siderno nella seduta della Conferenza dei Servizi del 11/11/2009;
- il nuovo piano modificato dalla ditta e trasmesso al Dipartimento in data 23/11/2009, acquisito agli atti del Dipartimento in data 25/11/2009 al prot. n° 23772;
- La nota prot. n° S R1857 del 3/12/2009 - trasmessa dall'ArpaCal - Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, e acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 24669 del 09/12/2009 riguarda il parere favorevole sul nuovo piano di monitoraggio e controllo modificato dalla Ditta e acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 23772 - del 25/11/2009, nel quale si esprimeva parere favorevole;
- Il Verbale della conferenza dei servizi del 11/11/2009, e tutti gli atti ad essa allegati;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati 1 e 2 al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 572/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*".

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Prescrizioni") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio degli impianti in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1. Di esprimere giudizio di compatibilità ambientale favorevole e di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale - ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dell'art. 36, comma 6 del Regolamento Regionale n. 3/2008 - alla ditta T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria, avente sede legale in via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia, per "l'Impianto di Selezione RSV e Valorizzazione RD" sito nel Comune di Siderno - Contrada San Leo, codice IPPC di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 59/2005: 53 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".
2. Il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
3. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni (Ordinanze del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria) di titolarità della Ditta:
 - Ordinanza Commissariale n. 2295 del 24/03/2003;
 - Ordinanza Commissariale n. 5023 del 03/11/2006;
4. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti, che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - A.1. 1 - Condizioni dell'A.I.A. (composto da 5 (cinque) pagine fronte - retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria);
 - A.1. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 39 pagine fronte - retro con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria);



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: T.E.C. S.p.a. Terno Energia Calabria,

Impianto: *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD;*

Ubicazione impianto: Comune di Siderno – Contrada San Leo;

Sede legale: via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia

Codice IPPC: 5.3 *Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.*;

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD* e sita nel Comune di Siderno – Contrada San Leo;

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio c/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell' Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell' AIA, ovvero l' Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Reggio Calabria.

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD* sita nel Comune di Siderno – Contrada San. Leo;

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il Gestore è tenuto a presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello VIA-VAS-IPPC del Dipartimento Politiche dell' Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello VIA-VAS-IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto.
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs. 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Reggio Calabria la certificazione analitica sulla composizione dei c.d.r. con le concentrazioni dei parametri riportati nell'allegato 2 sub allegato 1 punto 1.2 del D.M. 05/02/1998, per ogni 3.000 tonnellate di c.d.r. in uscita dall'impianto.

CER	descrizione
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati

- non è consentito alcuno stoccaggio dei rifiuti che possono dare origine a emissioni odorose sui piazzali esterni al capannone e/o in luoghi confinati;
- i rifiuti devono essere trattati senza pericolo per la salute dell' uomo e senza usare procedimenti o metodi che possono recare pregiudizio all' ambiente;
- i portoni dell' impianto devono rimanere aperti il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico. In ogni caso, anche nel corso dell' apertura deve essere garantito il mantenimento in depressione al fine di contenere la fuoriuscita delle emissioni odorose;
- sempre al fine di contenere la diffusione di odori molesti è necessario garantire il mantenimento in depressione dei locali, quando all' interno sono presenti i rifiuti, compresi i giorni in cui l' impianto non è in funzione;
- le fasi di conferimento e ricezione devono essere condotte in modo da contenere la diffusione di polveri e odori. Allo scopo occorre sensibilizzare il personale preposto per la conduzione di tale fase del processo affinché controlli le operazioni di scarico, la gestione delle porte di apertura in modo tale da ridurre al minimo i tempi di apertura e la conseguente fuoriuscita di odori e polveri, nonché un' adeguata ed efficace manutenzione;
- il processo deve essere condotto in modo da assicurare la stabilità biologica della frazione di rifiuti destinati alla messa a dimora in discarica e la valorizzazione della frazione destinata al recupero energetico;
- le fasi di ricevimento, stoccaggio, triturazione e vagliatura devono essere condotte attenendosi alle modalità indicate nelle previsioni di progetto;
- per quanto riguarda il processo di trattamento di stabilizzazione biologica sono da osservarsi le previsioni progettuali in ordine alle tempistiche, ai controlli in continuo ed alla conduzione del processo;
- Tutti i rifiuti derivati dal trattamento che possono dare origine ad odori molesti devono essere posti in locali confinati;
- la frazione secco-leggera prodotta dall' impianto deve avere le caratteristiche stabilite nelle omologhe contrattuali degli impianti di valorizzazione energetica cui è destinata.
- il deposito temporaneo, della frazione secco-leggera e definito dalle condizioni previste dall' art. 183 lettera m) del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08;
- la frazione secco-leggera deve essere stoccata in cassoni a tenuta dotati di copertura o in luogo ai coperto dotato di sistemi di contenimento e raccolta di eventuali percolamenti;
- la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento e non destinati alla discarica di servizio, deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;
- Sul percolato devono essere disposte analisi semestrali ed i parametri da ricercare devono essere stabiliti in funzione della destinazione di tale rifiuto;
- il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall' impianto deve avvenire da parte di soggetti muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all' Albo delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- nell' esercizio dell' impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Deve essere evitata la perdita accidentale o l' abbandono dei rifiuti. Deve, altresì, essere evitata l' emanazione di odori sgradevoli,
- è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione dell' area destinata al deposito, a trattamento e alla messa in riserva dei rifiuti.
- è espressamente vietato l' utilizzo dei percolati derivanti dal trattamento dei rifiuti per umidificare il biofiltro;
- Occorre adottare tutte le misure tecniche per ridurre al minimo i rischi derivanti dall' esposizione dei lavoratori alle emissioni numerose, secondo le norme del D.P.R. 277/91 e s.m.i..

- > durante la fase di maturazione occorre controllare settimanalmente la temperatura, l'umidità ed il tenore di ossigeno; con cadenza mensile il pH;
 - > al termine della fase di maturazione deve essere determinato l'indice di respirazione al fine di valutare, su base annua, la possibilità di conseguire il valore inferiore a 200 mg O₂/kg VS/h;
 - > tutti i dati di processo succitati devono essere registrati e resi disponibili agli Organi di controllo in occasione dei sopralluoghi;
- Il compost deve essere sottoposto ad analisi per i parametri e sulla base delle metodiche previste dalla Legge 217/06 e s.m.i. e dovrà rispettare i limiti imposti dalla predetta legge.
 - Il compost dovrà essere distribuito e/o commercializzato ed utilizzato seguendo le disposizioni di cui alla Legge 217/06 e s.m.i.
 - nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ed in particolare:
 - deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - > - devono essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli;
 - > - è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione e demitizzazione dell'area

Linea di valorizzazione dei rifiuti secchi, quali carta, plastica, vetro e metalli, etc., raccolti in forma differenziata

I rifiuti che possono essere trattati in questa linea sono:

- carta
 - cartoni
 - plastica
 - vetro
 - metalli ferrosi
 - metalli non ferrosi
- derivanti da raccolte differenziate

- I rifiuti dopo le operazioni di selezione ed adeguamento volumetrico devono essere inviati al recupero di materia attraverso i consorzi di filiera o altri impianti debitamente autorizzati al recupero

- l'impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso devono essere soggette ad almeno 3 ricambi d'aria/h mentre le aree di raffinazione devono essere soggette ad almeno di 3 ricambi d'aria/h. L'aria estratta dovrà essere inviata al trattamento, l'aria estratta dalla zona di raffinazione dovrà essere sottoposta anche a depolverazione;
- il filtro Biologico dovrà essere mantenuto in buone condizioni di funzionamento in particolare dovrà essere mantenuta un'adeguata umidità e deve essere periodicamente verificato lo stato del materiale filtrante;
- le acque di processo (percolati) provenienti dall'impianto dovranno essere opportunamente raccolti e portati a smaltimento;
- le acque di prima pioggia dei piazzali devono essere captate ed inviate a depurazione, insieme alle acque sanitarie, mentre le acque meteoriche devono avere uno scarico separato;
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- Non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- ogni modifica dell'attività autorizzata deve essere preventivamente comunicata agli organi competenti, nonché agli organi di controllo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D. Lgs 59/2005, quale modifica sostanziale (art. 10 c.1);
- tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
- i rifiuti solidi o liquidi derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
- deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche l'adozione di un sistema di reperibilità;
- la ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
- il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- la cessazione di attività dell'impianto deve essere comunicata preventivamente agli enti competenti;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- dalla data di chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- deve essere presentato il Piano di monitoraggio e controllo.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'IMPIANTO DI SELEZIONE RSU, PRODUZIONE CDR E PRODUZIONE FOS.

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione presentata dalla società, nonché rispettando le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti in ingresso all'impianto di selezione RSU e produzione CDR sono esclusivamente i rifiuti individuati da seguente codice CER:

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L' IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE RD

Linea di compostaggio dei rifiuti verdi ed organici raccolti in forma differenziata.

I rifiuti in ingresso all' impianto che vengono utilizzati per la produzione di compost son descritti nella seguente tabella:

CFR	DESCRIZIONE
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 03 02	Rifiuti dei mercati

- deve essere garantito il pieno rispetto del quantitativo annuo indicato, della capacità di stoccaggio, del tempo di permanenza e delle aree di stoccaggio; i tempi di permanenza sono comunque vincolati alla necessità di impedire che si mettano in atto fenomeni putrefattivi.
- Per ogni tipologia di rifiuto, in ingresso alla linea di compostaggio, è obbligatoria l' osservanza delle prescrizioni impartite dal D.M. 186/06 punto 16.1.2 che descrive le caratteristiche ai fini dell' ammissibilità dei rifiuti ivi indicati ad impianti di compostaggio;
- la messa in riserva ed il trattamento di riduzione volumetrica devono avvenire con modalità tali da impedire ogni tipo di danno o turbativa alle aree circostanti. In particolare, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, i rumori e le esalazioni molesti;
- la preparazione della miscela costituisce la prima fase del processo di compostaggio ed il corretto andamento del processo. In particolare la miscela deve osservare i rapporti volumetrici tali da garantire un rapporto iniziale C/N compreso tra 25 e 35, una densità apparente atta a consentire un rapido avvio della fase termofila, un pezzatura media del materiale compresa tra i 25 e i 75 mm e garantire un' umidità iniziale pari al 60%;
- il processo di compostaggio deve avere durata no inferiore a 90 giorni, in particolare:
 - a) deve essere assicurato l' ottenimento della stabilizzazione della sostanza organica in modo tale da ottenere un prodotto a lenta mineralizzazione;
 - b) deve essere garantita l' igienizzazione dei rifiuti trattati ed a tal fine occorre che durante il processo il materiale in trasformazione permanga per almeno tre giorni oltre i 55°C in tutta la massa presente;
 - c) la permanenza nella fase di trasformazione accelerata non deve essere inferiore a 21 giorni in modo da sottoporre il materiale a trattamento adeguato al grado di ossidazione raggiunto;
 - d) deve essere garantita l' aerazione all' interno della massa dei rifiuti in ossidazione. Il quantitativo di aria in rapporto alle tonnellate di sostanza secca deve essere tale da escludere situazioni anossiche, ma deve comunque garantire la temperatura di processo e non spingere troppo la trasformazione verso la mineralizzazione.
 - e) all' uscita dalla bi ossidazione il materiale deve essere inviato alla maturazione che avviene nell' apposita area confinata con cumuli di altezza non superiore a 3 metri, periodicamente rivoltati;
 - f) la fase di maturazione deve avere durata non inferiore a 60 giorni ed i cumuli devono essere opportunamente identificati mediante cartellonistica recante la data di inizio della fase di maturazione;
 - g) durante tutto il processo (ossidazione e maturazione) l' umidità deve essere mantenuta tra il 40 e il 60 %. Sulla base dei controlli di processo occorrerà intervenire con l' umidificazione o l' aumento dell' aerazione per ristabilire i valori ottimali.
- nel corso del compostaggio devono essere effettuati i controlli di processo finalizzati alla conduzione ottimale dello stesso e, in particolare:
 - durante la fase di bi ossidazione accelerata deve essere monitorata con frequenza settimanale la temperatura dei cumuli, il pH e l' umidità;



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria.

Impianto: *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD;*

Ubicazione impianto: Comune di Siderno Contrada San Leu;

Sede legale: via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia

Codice IPPC: 5.3 *Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.*

Oggetto: piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005 Supplemento Ordinario n. 72), per la gestione dell' Impianto di selezione RSU e valorizzazione RD facente parte del Sistema Integrato di Smaltimento RSU denominato "Calabria Sud", gestito da T.E.C. S.p.A. TERMO ENERGIA CALABRIA, sito in località Contrada S. Leo in comune di Srotone (RC).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").



1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

e) pozzi sotterranei nel sito (piezometri)

Il gestore ha predisposto un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

Tabella C2 - Controllo radiometrico - (non applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia termica	Non se ne fa utilizzo					
Energia elettrica	Impianti di selezione RSU e valorizzazione RD	elettrica	Trattamento rifiuti (triturazione, vagliatura, trasporto,..)	mensile	kWh/a	fatturazione

Tabella C6/2 - Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro (o fase)	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Biofiltro impianto selezione RSU e valorizzazione RD	<p>Riferimento "linee guida della Regione Lombardia per l'esercizio di impianti di produzione compost" del 16/04/03</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammoniaca < 5 mg/Nmc • polveri totali < 10 mg/Nmc • misura ofatto metrica < 300 U.O. 	<p>Norme di buona tecnica (UNI, NIOSH, ACGIH). In particolare per la misura ofatto metrica: ofattometria dinamica UNI EN 13725:2004</p>	2 volte/anno (semestrale)	Report analitici	
Motopompa antincendio Impianto selezione RSU	<p>Emissione poco significativa (Rif. D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, parte quinta, art. 269, comma 14)</p>				

di

pu

INFORMAZIONE
SULLA
SOSTANZA

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non applicabile					

Handwritten signature or initials

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Incendio. Il rischio di incendio è principalmente connesso alle attività di selezione RSU e valorizzazione RD.		Nell'intero sito è presente un impianto antincendio costituito da idranti collegati ad un polmone di acqua.			Qualora si verificassero principi di incendio, il personale addetto all'impianto si adoparerà per lo spegnimento con i dispositivi antincendio a disposizione. Il personale addetto informerà immediatamente la Direzione Tecnica.	

RL

Tabella C9/2 - Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAT APAT
ITAR: impianto di trattamento acque reflue al servizio dell'impianto di selezione RSU e valorizzazione RD	Rif. D.Lgs. n. 152/2006 (Tabella 3, Allegato 5 alla parte III), tutti i 51 parametri del D.Lgs. n. 152/2006 (Tabella 3, Allegato 5 alla parte III)	Norme di buona tecnica e metodiche standard ufficialmente riconosciute	semestrale	Rapporti analitici	Verifica degli autocontrolli
Acque dei servizi civili	Rif. D.Lgs. n. 152/2006 (Tabella 3, Allegato 5 alla parte III), Parametri: 1. pH 2. temperatura 3. Cloruri 4. solfati 5. Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico 6. BOD5 7. COT 8. Cu, Cd, Cr tot, Ni, Pb 9. fosfati	Norme di buona tecnica e metodiche standard ufficialmente riconosciute	annuale	Rapporti analitici	Verifica degli autocontrolli
Acque di seconda pioggia e pluviali dei tetti	Rif. D.Lgs. n. 152/2006 (Tabella 3, Allegato 5 alla parte III), Parametri: 1. pH 2. temperatura 3. Cloruri 4. solfati 5. Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico 6. BOD5 7. COT 8. Cu, Cd, Cr tot, Ni, Pb 9. fosfati	Norme di buona tecnica e metodiche standard ufficialmente riconosciute	annuale	Rapporti analitici	Verifica degli autocontrolli

		<ul style="list-style-type: none"> • primario • un percolatore a base quadrata con riempimento plastico con manufatto di contenimento alla base in c.a. e con tamponamento laterale in pannelli prefabbricati • un pozzetto di alimentazione e scarico acque percolatore equipaggiato con pompe • due decantatori a forma tronco piramidale in c.a. aventi funzione di decantatori secondari • stazione di filtrazione a sabbia con pozzetti di alimentazione, controlavaggio e prelievo e misura • una stazione di disidratazione fanghi del tipo a sacchetti • una sezione di stoccaggio e dosaggio dei reagenti chimici 			
--	--	---	--	--	--

per

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Perimetro impianto (confini esterni dell'area di pertinenza dell'intero sito produttivo durante la normale fase lavorativa) e sorgenti sonore più rilevanti	E' stata eseguita una valutazione delle emissioni sonore degli impianti di trattamento RSU e RD.	Biennale	dB (A)	Relazione Tecnica riportante i rilievi fonometrici registrati nelle postazioni al confine del sito produttivo che evidenzia il pieno rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dal Documento di Zonizzazione Acustica	verifica degli auto controlli

PLC

R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200101 carta e cartone	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200139 plastica	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200140 metalli	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200102 vetro	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200307 Rifiuti ingombranti	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di selezione RSU	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti) Annotazioni: secca da impianto di Rossano	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli

				<ul style="list-style-type: none"> scarico Report analitico 	
Impianto di selezione RSU e valorizzazione RD	200304 Fanghi delle fosse settiche	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi chimica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD	130208 Oli per motori, Ingranaggi e lubrificazione	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi chimica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD	160107 Filtri dell'olio	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di smaltimento gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	191210 Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Il rifiuto è recuperato presso il termovalorizzatore di Gioia Tauro	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi chimica 3 volte/anno (quadrimestrali) con campionamenti o effettuato presso l'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e modalità di trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Selezione RSU	Trituratore primario	Corretta triturazione	giornaliera	Triturazione RSU	visivo	Registro cartaceo
Selezione RSU	Vaglio primario	Corretta vagliatura della frazione secca e organica	giornaliera	Separazione frazione secca e organica del RSU	visivo	Registro cartaceo
Selezione RSU	Trituratore secondario	Corretta triturazione	giornaliera	Triturazione frazione secca del RSU	visivo	Registro cartaceo
Selezione RSU	Vaglio secondario	Corretta vagliatura	giornaliera	Vagliatura del CDR	visivo	Registro cartaceo
Selezione RSU	Pressa	Corretta pressatura	giornaliera	Pressatura CDR	visivo	Registro cartaceo

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Area di accumulo RSU				Verifica visiva	biennale	Rapporto cartaceo di verifica
Aree di maturazione / stoccaggio FOS				Verifica visiva	biennale	Rapporto cartaceo di verifica

Per

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	T.E.C. SpA TERMO ENERGIA CALABRIA	Romolo Orlandini
Società terza contraente
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D3 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA e NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Biennale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	
Visita di controllo in esercizio	annuale	Tutte	
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	
Misure di rumore	2 misure in 5 anni	Misure di rumore in impianto	
Campionamenti e analisi	annuale	Campionamento e analisi in aria	
	2 misure in 5 anni	Campionamenti e analisi inquinanti nelle acque sotterranee	
Analisi campioni	annuale	Rifiuti	

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione In aggiunta: <ul style="list-style-type: none"> • pulizia dei sensori • sostituzione parti usurabili • controllo elettrico dei segnali • fissaggio parti meccaniche 	annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo (non applicabile)

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.
Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.
4. Tabella C2. Se applicabile
5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.
6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.
Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.
Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.
L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.
7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.
8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fugitive.
9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.
L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.
10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.
Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.
11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.
Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.
12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.
Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.



Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di Imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.



... ..
... ..
... ..

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI – non applicabile

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale



4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Semestrale	Acque	
Campionamento ed analisi acque da impianto di trattamento acque reflue (ITAR)	semestrale	Acque	
Campionamento aria in uscita da biofiltro impianto selezione RSU e impianto di valorizzazione RD	semestrale	Aria	
Verifica di tenuta della area di accumulo RSU	Biennale	Terreno / Acque	
Verifica della pavimentazione delle aree di maturazione e stoccaggio FOS	Biennale	Terreno / Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Aria	
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C13)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento • Analisi chimica / merceologica annuale 	Terreno / Acque	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C14)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento • Analisi merceologica annuale • Analisi chimica 3 volte/anno o annuale 	Terreno / Acque	

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO₂ emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione di CDR	ton	Da registro di carico e scarico	mensile	Supporto elettronico
Trattamento RSU	ton	Da registro di carico e scarico	mensile	Supporto elettronico
Consumi energia elettrica	kWh	Lettura contatore	mensile	Supporto elettronico



Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Biofiltro impianto di selezione RSU	<ul style="list-style-type: none">• Ispezione visiva generale• Verifica di funzionamento dei ventilatori• Verifica del circuito di bagnatura del materiale biofiltrante	giornaliera	Registro cartaceo
Impianto Trattamento Acque Reflue dell'impianto di valorizzazione RD	<ul style="list-style-type: none">• Ispezione visiva generale• Verifica generale dell'impiantistica (pompe, tubazioni,...)• Verifica dei livelli	giornaliera	Registro cartaceo

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza operativa/post operativa	Modalità di registrazione e trasmissione
N° 4 piezometri	1. conducibilità a 20 °C 2. livello piezometrico della falda 3. pH 4. temperatura 5. ossidabilità Kubel 6. Cloruri 7. Solfati 8. Fe, Mn 9. Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico 10. BOD5 11. COD 12. Ca, Na, K 13. Fluoruri 14. IPA 15. As, Cu, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn 16. Composti organo clorurati, (compreso cloruro di vinile) 17. Fenoli 18. Cianuri 19. Solventi organici azotati 20. Pesticidi fosforati e totali 21. Solventi organici aromatici 22. Solventi clorurati	Norme di buona tecnica e metodiche standard ufficialmente riconosciute	semestrale	Rapporto di analisi

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Asportazione del percolato: impianto di selezione RSU e trattamento RD	190703 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi chimica 3 volte/anno (quadrimestrali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	190503 Compost fuori specifica	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento del sistema "Calabria sud" o gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi chimica 3 volte/anno (quadrimestrali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento del sistema "Calabria sud" o gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi chimica 1 volta/anno (annuale) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	191202 Metalli ferrosi	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	200307 Rifiuti ingombranti	Il rifiuto è inviato presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / 	verifica degli autocontrolli

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e di trasmissione	Azioni di ARPA
R3 Impianto di selezione RSU	200301 Rifiuti urbani non differenziati	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. • Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200201 Rifiuti biodegradabili	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. • Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. • Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R3 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200302 Rifiuti dei mercati	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Crotone e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni conferimento. • Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Le sorgenti sonore sono limitate a: <ul style="list-style-type: none">• attività di selezione RSU• attività di valorizzazione RD	<ul style="list-style-type: none">• Impianto di selezione RSU• Impianto di valorizzaz. RD		Principali sorgenti sonore, frequenza biennale	Norme tecniche di buona prassi per i rilievi acustici

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
<p>Impianto di trattamento acque reflue (ITAR) al servizio dell'impianto di selezione RSU e valorizzazione RD (acque di prima pioggia dell'impianto, acque nere e di processo dell'impianto).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vasche di accumulo • Grigliatura grossolana • Sedimentazione primaria • Ossidazione a massa adesa • Disinfezione • Nitrificazione (percolatore) • Denitrificazione (vasca di omogeneizzazione) • Sedimentazione secondaria • Filtrazione • Lotti di essiccamento (in vasca) • Disidratazione in sacchi statici 	<p>Il trattamento comprende i seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vasca di raccolta e rilancio acque provenienti dai servizi igienici, equipaggiata con pompe sommerse di rilancio • vasca di raccolta e rilancio acque di prima pioggia, equipaggiata con pompe sommerse di rilancio • due canali di grigliatura in parallelo con griglia meccanica e manuale di by-pass • un accumulo per omogeneizzazione, condizionamento chimico e sollevamento, equipaggiato con pompe sommerse, aeratore e mixer di mescolamento • un decantatore a forma tronco piramidale in c.a. avente funzione di decantatore 	<p>Vasche intermedie e punto finale di scarico in fognatura</p>	<p>Analisi mensili</p>	<p>Rapporti analitici</p>

3.1.6 - Emissioni In acqua

Tabella C9/1 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

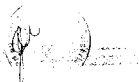
Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Impianto di trattamento acque reflue comprese acque di prima pioggia trattate (ITAR)	Fase di scarico in acque superficiali o smaltimento presso terzi	-	12 m ³ /h (di progetto)	ambiente	-
Acque dei servizi civili	Fase di scarico in fognatura	-	0,1 mc/h	ambiente	-
Acque di seconda pioggia e pluviali dei tetti	Fase di scarico in acque superficiali	-	discontinuo	ambiente	-

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non applicabile					

Tabella C7 - Sistemi di trattamento aria

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Superficie del biofiltro	biofiltro	Sostituzione materiale filtrante ogni 4-5 anni	A monte e valle del biofiltro	Controllo perdite di carico (DP), umidità relativa dell'aria	Report interni



3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Impianti di selezione RSU e valorizzazione RD, macchine operatrici	liquido	–	Documento di trasporto	litri	Documento di trasporto, fatture

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Biofiltro impianto selezione RSU e valorizzazione RD	Riferimento "linee guida della Regione Lombardia per l'esercizio di impianti di produzione compost" del 16/04/03 <ul style="list-style-type: none"> • ammoniacale < 5 mg/Nmc • polveri totali < 10 mg/Nmc • misura olfatto metrica < 300 U.O. 	–	128.000 m ³ /h	20 – 40 °C	5 m
Motopompa antincendio impianto selezione RSU	Emissione poco significativa (Rif. D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, parte quinta, art. 269, comma 14)				

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Acquedotto consortile	Antincendio, lavaggio mezzi, umidificazione biofiltro; contatore = 4000 m ³ /anno	Uso industriale	Contatore / mensile	litri	Moduli interni
Acqua potabile	Acquedotto comunale	Servizi igienici civili; contatore; 1000 m ³ /anno	Uso igienico sanitario	Contatore / mensile	litri	fatturazione

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or official seal.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Micropan soluzione	impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Micropan De.Sol	impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Agranett	impianto di trattamento RSU	polvere		kg	Documento di trasporto, fatture
Biofix	impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Agran RSU	impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Activ Kemper	impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Starter Kemper	impianto di trattamento RSU	compresse		kg	Documento di trasporto, fatture

3 - Revisi
12/01/2011

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 5 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento del sistema di monitoraggio "in continuo" (centralina meteo climatica), il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI - non applicabile

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi - (biofiltro)
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22

PREMESSA